



Informazioni di approfondimento per gli insegnanti

NM | CG | IdA | 1

Contenuto	Introduzione	2
	Che cos'è il cybergrooming?	2
	Chi sono gli autori?	3
	Quali sono gli obiettivi degli autori di cybergrooming?	3
	Come adescano gli autori di cybergrooming le loro vittime?	4
	Quali strategie adottano gli autori di cybergrooming?	4
	I contatti in internet – porta d'accesso degli autori di cybergrooming	5
	Quali rischi corrono i giovani?	5
	Differenze nel comportamento in internet tra ragazze e ragazzi	6
	Cybergrooming nel diritto penale	6
	Prevenzione dei minori	7
	I giovani, come possono proteggersi e difendersi?	8
	Sei consigli di schaugenau.ch	9
	Altre informazioni	10





Introduzione (Lezione)

I nuovi media hanno una grande importanza nella vita dei giovani di oggi. Quasi tutti fanno uso dei social media per comunicare. La scuola ha il compito di sensibilizzare le allieve e gli allievi verso un uso sicuro, responsabile e adeguato all'età dei nuovi media.

(fonte: Attuazione del programma nazionale per la promozione delle competenze medialità DFI 2011)

I giovani hanno meno paura del cybermobbing o di essere adescati da una persona adulta mossa da motivi sessuali (cybergrooming) che di finire vittima di frodi online (44%), di vedersi copiare i dati personali (28%) o di ritrovarsi con il computer infettato da un virus (42%).

(fonte: Jim-Studie 2010, www.mpfs.de > JIM-Studie)

Nei media sociali si annidano adulti che adescano bambini o giovani. Le ragazze e le giovani donne sono più spesso prese di mira da queste persone, solitamente di sesso maschile, rispetto ai ragazzi e ai giovani adulti.

Spesso, i bambini e i giovani non prendono molto sul serio né il cybergrooming né gli autori di cybergrooming. Anzi, trovano divertenti, più che preoccupanti questi approcci, sottovalutando quindi il pericolo.

Internet è una porta d'accesso semplice e privilegiata per gli autori di cybergrooming. Le chance di non essere scoperti sono infatti molto grandi. Il grooming reale è molto più impegnativo perché l'autore deve stabilire un rapporto di fiducia con la vittima e appartenere alla cerchia dei conoscenti. Per questo motivo, si teme che i freni inibitori degli autori di grooming si siano decisamente abbassati a causa delle nuove tecnologie.

Grazie alle loro strategie, gli autori di cybergrooming possono manipolare e mettere in soggezione le giovani vittime che quindi, molto spesso, mantengono segreti questi spiacevoli incontri in internet. Un approccio comprensivo da parte di insegnanti o altre persone adulte infonde fiducia nelle vittime, permettendo loro di lasciarsi il passato alle spalle.

Che cos'è il cybergrooming?

Con il termine cybergrooming si indica l'adescamento mirato di bambini o giovani da parte di una persona adulta. L'obiettivo di quest'ultima è costringere la vittima ad atti sessuali virtuali o reali.

Il termine deriva dall'inglese: **to groom = in etologia, il comportamento di pulizia del mantello o della pelle esibito da molti mammiferi** (fonte: vocabolario Treccani). In italiano, riferito a questo tema specifico, lo si potrebbe definire come un comportamento volto a preparare la propria vittima, dopo averla adescata in internet. Il prefisso **cyber-** indica il luogo in cui si svolge il grooming, ossia online nei vari media sociali.





Chi sono gli autori?

- Gli autori di cybergrooming sono soprattutto uomini. Non ci sono quasi informazioni su donne autrici di cybergrooming. Per questo motivo, in questo documento si parla esclusivamente di autore e si utilizza unicamente la forma maschile.
- Gli autori di cybergrooming sono giovani con un livello di formazione migliore rispetto a chi pratica questo tipo di molestie sessuali nella vita reale. Queste persone non hanno uno spiccato senso dell'empatia e nel quotidiano hanno difficoltà a entrare in relazione con gli altri.
- Gli autori di cybergrooming possono anche essere dei professionisti che vogliono diffondere o realizzare materiale pedopornografico. Di solito, queste persone non hanno un'inclinazione sessuale nei confronti dei minori.
- La maggior parte degli autori denota tendenze pederaste. Ciò non significa tuttavia che queste persone provino un'attrazione sessuale solo nei confronti di bambini e giovani.

(Fonte: Stompe, Laubichler, Schanda (HG), Sexueller Kindsmissbrauch und Pädophilie; Abusi sessuali su bambini e pedofilia, Vienna 2013)

Quali sono gli obiettivi degli autori di cybergrooming?

- Alcuni autori di cybergrooming vogliono soltanto discutere intorno ai temi legati alla sessualità o scambiare fantasie sessuali.
- Altri inviano immagini o filmati con un contenuto violento o pornografico per sconvolgere la vittima. Se il giovane accetta il materiale, potrebbe ricevere altri documenti analoghi oppure essere addirittura costretto ad atti sessuali.
- Alcuni autori di cybergrooming riescono a convincere i giovani a svestirsi o ad auto soddisfare sessualmente, obbligandoli a farlo davanti a una webcam accesa affinché possano assistere alla scena.
Se riescono a impossessarsi di queste immagini, gli autori possono diffondere questo materiale (pedo-)pornografico in rete attraverso forum specifici o ricattare la vittima.
- Autori di cybergrooming tentano sempre di ottenere informazioni personali sui bambini e sui giovani, come fotografie, indirizzi di posta elettronica o di MSN. Si servono di queste informazioni per contattare la vittima nella vita reale e per organizzare con lei un incontro. Queste persone vogliono abusare sessualmente dei giovani o addirittura costringerli a prostituirsi.





Come adescano gli autori di cybergrooming le loro vittime?

Gli autori utilizzano strategie di manipolazione per indurre i giovani ad atti sessuali.

- › Gli autori conoscono gli interessi, i desideri e i bisogni dei giovani.
- › Gli autori si presentano come amici comprensivi e diventano per i giovani dei confidenti cui raccontare i propri problemi. In questo modo gli autori stabiliscono un rapporto di fiducia con le vittime.
- › Gli autori fanno loro regali, per esempio, biglietti per concerti, apparecchi elettronici, console per videogiochi o promettono loro un posto di lavoro, soldi o la possibilità di fare carriera nel mondo della moda.
- › Gli autori parlano delle loro esperienze sessuali e si propongono come educatori in campo sessuale, incuriosendo così i giovani.
- › A volte, gli autori utilizzano un falso profilo e si presentano come coetanei. Molto spesso però non danno indicazioni precise sulla loro età.

Alcune domande tipiche:

- › Sei sola/o davanti allo schermo? Sei sola/o a casa?
- › Che cosa indossi? Hai già avuto dei rapporti sessuali? Hai già fatto sesso?
- › Dove posso trovare le tue foto? Hai una webcam?
- › Come ti chiami in realtà? Quale scuola frequenti?
- › Non potresti darmi il tuo numero di cellulare? Sei anche tu su WhatsApp?

Quali strategie adottano gli autori di cybergrooming?

- › Gli autori di cybergrooming hanno un obiettivo ben preciso che perseguono servendosi di raffinate strategie di manipolazione. Per raggiungere il loro scopo, cercano pazientemente di stabilire un rapporto di fiducia con la loro vittima. Dato che non lasciano nulla al caso, verificando e aggiornando costantemente le loro strategie, sono molto pericolosi. Spesso, i bambini e i giovani si fidano troppo in fretta di loro.
- › Gli autori di cybergrooming riescono a mettere sotto pressione i giovani, approfittando poi di questa situazione. Convincono le vittime a inviare loro foto in cui posano nudi, minacciandoli in seguito di pubblicarle su internet se si rifiutano di incontrarli nella vita reale (ricatto).
- › Esercitano pressioni sulla vittima chiedendole di mantenere segreto il contatto se quest'ultima ha intenzione di rivelarlo a una persona di fiducia o se si rifiuta di esaudire una richiesta o un desiderio.
- › Sono abili nel falsare la realtà e nel disorientare i giovani quando, per esempio, li minacciano di denuncia poiché hanno accettato soldi o regali. L'obiettivo degli autori è di suscitare nei giovani sensi di colpa affinché mantengano segreto il contatto.





- › Un'altra strategia degli autori di cybergrooming è di minimizzare la gravità della situazione. Se i giovani vogliono interrompere il contatto, difendersi o protestare, gli autori dicono loro che ciò che è avvenuto non è grave e che si stanno semplicemente complicando la vita. In questo caso, l'obiettivo è di rendere insicuri i giovani e di farli dubitare sulla loro percezione della realtà.
- › Molti autori di cybergrooming tentano di giustificarsi o di suscitare compassione nelle vittime, per esempio, spiegando che il loro comportamento è dovuto a un matrimonio disastroso o alle difficoltà sul posto di lavoro.

I contatti in internet – porta d'accesso degli autori di cybergrooming

Spesso, i contatti nati in internet hanno un seguito nella vita reale. Il 25% dei giovani ha incontrato nella realtà le persone conosciute in rete. Maggiore è l'età dei giovani, maggiori sono le probabilità che da un contatto virtuale si passi a un incontro reale. Ciò avviene nel 10% dei casi tra i giovani d'età compresa tra i 12 e i 13 anni, nei giovani di età compresa tra i 18 e i 19 anni tale quota è del 40%. L'esperienza è positiva nella maggior parte degli incontri.

Tuttavia, il 13% dei giovani che ha incontrato realmente la persona conosciuta in rete ha trovato l'appuntamento sgradevole. È una sensazione provata sia dalle ragazze sia dai ragazzi, soprattutto se erano giovani e non giovanissimi.

(Fonte: Jim-Studie 2010, www.mpfs.de > JIM-Studie)

Quali rischi corrono i giovani?

- › Sono soprattutto le ragazze e le giovani donne a essere vittime di cybergrooming e di molestie sessuali. Il rischio è maggiore se il livello di formazione è basso.
- › A rischio sono anche i ragazzi d'età compresa tra gli 11 e i 16 anni e quelli che sono piuttosto disorientati di fronte alla sessualità.
- › Più tempo trascorrono in internet e maggiore è la loro attività nei media sociali, più elevato è il rischio che i giovani finiscano nelle grinfie degli autori di cybergrooming.
- › I seguenti comportamenti aumentano il rischio di diventare vittime di cybergrooming:
 - > Contatti con sconosciuti
 - > Nessun controllo sui propri dati personali
 - > Sexting
 - > Consumo di droghe e alcol
- › A rischio sono soprattutto quei giovani in difficoltà o che hanno subito delle molestie sessuali.





Differenze nel comportamento tra ragazze e ragazzi

- Le ragazze sono più spesso vittime di avance di tipo sessuale o richieste di atti sessuali davanti alla webcam accesa rispetto ai ragazzi.
- Le ragazze hanno un comportamento meno a rischio in internet e sono maggiormente consapevoli dei pericoli. Per loro, le molestie sono sgradevoli e fastidiose.
- I ragazzi ricevono più spesso foto di persone nude o video pornografici rispetto alle ragazze.
- I ragazzi hanno un comportamento più a rischio in internet delle ragazze e sono anche disposti a partecipare a cyber sex o a sex chat, a fare del sexting o a vedere immagini o video pornografici.

(Fonte per 1.8 e 1.9: Ch@dvice – Sex und Gewalt in digitalen Medien – Sesso e violenza nei media digitali)

Cybergrooming nel diritto penale

Svizzera

Secondo la legislazione svizzera (art. 198 CP), il cybergrooming è una molestia sessuale o un tentato o effettivo atto sessuale su minori (art. 22 CP e art. 187 CP). Il cybergrooming è passibile di pena se è possibile provare gli atti sessuali. Il cybergrooming ha quale obiettivo gli atti sessuali di vario genere che possono avvenire in rete o nella vita reale.

Possono essere applicati i seguenti articoli del Codice penale:

- Art. 197.1 CP, se qualcuno offre, mostra, lascia o rende accessibili a una persona minore di sedici anni scritti e immagini pornografiche.
- Art. 197.3 CP, se qualcuno realizza materiale pornografico con minori di sedici anni.
- Art. 197.3 CP, se qualcuno fabbrica, importa, tiene in deposito, mette in circolazione, propaganda, espone, offre, mostra, lascia o rende accessibile materiale pornografico vertente su atti sessuali con fanciulli.
- Art. 197.3bis 1 CP, se qualcuno acquista, si procura per via elettronica o in altro modo o possiede questo materiale.
- Art. 187 CP, se qualcuno induce una persona minore di sedici anni a un atto sessuale e se l'autore di cybergrooming guarda la scena con una webcam o se l'autore coinvolge minori di sedici anni perché vuole renderlo partecipe di un atto sessuale, anche senza un contatto fisico.
- Art. 195 CP, se qualcuno, approfittando di un rapporto di dipendenza sospinge altri alla prostituzione.

Il parlamento svizzero ha rinunciato nel 2012 a una legge specifica per il grooming poiché ha giudicato sufficienti gli attuali articoli con cui si perseguono penalmente gli autori.

A dipendenza del loro comportamento, gli autori di cybergrooming possono essere accusati di ricatto o di coazione.

Inoltre, è proibito utilizzare internet come luogo o strumento di diffusione di atti sessuali su bambini e giovani.



**Esempio: Austria**

Dal 1° gennaio 2012, in Austria è in vigore un articolo (§ 208a ÖStGB) che punisce il grooming attraverso la telecomunicazione, così come in luoghi virtuali e reali.

L'Austria è il primo Stato in Europa che applica le direttive dell'Unione europea del 17 novembre 2011 che invitano a vietare per legge l'adescamento o il tentato adescamento per motivi sessuali di minori.

Prevenzione dei minori

Per gli autori di cybergrooming, i bambini e i giovani sono un bersaglio prediletto visto che questi ultimi sono più indifesi ed è facile trarli in inganno. Per questo motivo è importante sensibilizzarli sui pericoli, rafforzare la loro capacità di giudizio e aiutarli in caso di necessità affinché non diventino vittime di cybergrooming.

Educazione sessuale e sensibilizzazione: Se i giovani sono consapevoli che in internet si celano dei malintenzionati che tentano di adescarli per molestarli sessualmente e se conoscono le strategie adottate dagli autori di cybergrooming per raggiungere il loro scopo, allora sapranno anche difendersi in maniera adeguata.

Rafforzare la fiducia nella percezione personale: La maggior parte dei giovani riconosce molto in fretta se un contatto è «giusto» o no e sanno distinguere un approccio piacevole da uno spiacevole. Questa loro percezione deve essere rafforzata affinché imparino a fidarsi delle loro sensazioni e accrescano la fiducia in loro stessi.

Dare loro il diritto di dire di no: I giovani che evitano e rifiutano un tentativo di adescamento in internet non sono interessanti per gli autori di cybergrooming. Per questi ultimi, le prede preferite sono invece i giovani insicuri e in cerca di aiuto. Non tutti i giovani sanno dire di no. Questa capacità va quindi esercitata affinché i bambini e i giovani sappiano rifiutare senza esitazione le avance dei malintenzionati in internet.

Favorire le amicizie: Grazie a un rapporto aperto e sincero in famiglia, i giovani acquisiscono fiducia (in loro stessi). Sanno che possono allacciare amicizie e che possono chiedere aiuto se si trovano in difficoltà o in una situazione pericolosa. I giovani che hanno degli amici possono confidarsi con loro se sono incappati in un incontro spiacevole o se sono vittime di cybergrooming.

Presentare le offerte di aiuto: I giovani vittime di autori di cybergrooming hanno immediatamente bisogno di sostegno. Soltanto se conoscono le possibili offerte di aiuto, hanno la possibilità di rivolgersi in tempo.

► **Adulti di cui fidarsi:** Spesso, i giovani in difficoltà o vittime di violenza non sanno trovare da soli una via d'uscita. I minori vivono situazioni che vanno affrontate con il sostegno di un adulto perché legate a interrogativi di varia natura, per esempio, sulla valutazione del rischio, sulla legislazione, sulla possibilità di sporgere denuncia o sulle attività illegali.





- Uffici specializzati:
 - I servizi di consulenza per bambini e giovani vittime sono in grado di valutare correttamente la situazione e offrono sostegno psicologico. Tutti gli indirizzi si trovano al sito:
www.sodk.ch > IVSE-Datenbank > Suchmaske (in tedesco e francese)
 - In caso di grave pericolo è necessario contattare la polizia (tel. 117).
 - Il numero di telefono 147 o la chat www.147.ch sono a disposizione 24 ore su 24 per aiutare i bambini e i giovani in grave difficoltà.
(Fonte: Ch@dvice – Sex und Gewalt in digitalen Medien – Sesso e violenza nei media digitali, pag. 20)

I giovani, come possono proteggersi e difendersi?

Allontanare gli autori di cybergrooming?

I giovani vogliono muoversi indisturbati e in maniera indipendente nelle reti sociali. Per questo motivo è importante che imparino a distinguere i contatti in internet da un punto di vista della distanza (vicino-lontano). I bambini e i giovani non sanno sempre difendersi dai tentativi di adescamento degli autori di cybergrooming. Per questo motivo, devono sapere che possono chiedere aiuto a persone di fiducia, a professionisti o alla polizia.

Proposte per proteggersi e difendersi

Bloccare: La prima misura di protezione contro i molestatori in internet o autori di cybergrooming è impedire loro l'accesso alla propria rete sociale virtuale. Ogni rete sociale ha un link «annunciare/bloccare», mediante il quale è possibile accedere a una spiegazione su come escludere nel web una persona dalla nostra cerchia di conoscenti.

Funzione per far fronte agli abusi su Facebook: www.facebook.com/help > Segnalazione di contenuti > Strumenti per far fronte agli abusi

Difesa verbale: Bisogna rispondere in maniera chiara e convinta agli approcci degli autori di cybergrooming. Ecco una lista di esempi: «Lasciami in pace!», «So che stai commettendo dei reati»; «Lo comunicherò e ti denuncerò alla polizia»; «Racconto tutto al mio insegnante, ai miei genitori, alla zia...»; «Farò in modo che questo sia l'ultimo tuo tentativo di adescare un giovane attraverso la rete»; «Ho registrato sul mio disco rigido tutto ciò che hai fatto. Ho raccolto delle prove sulle tue attività criminali in internet». Dopo aver risposto in maniera risoluta al tentativo di approccio, è fondamentale bloccare ogni ulteriore contatto del molestatore. Infatti, gli autori di cybergrooming hanno un ricco bagaglio di argomenti con cui tentano di far credere ai giovani di essere nel torto, indebolendo così la loro capacità di difesa. Nel caso in cui sia lo stesso autore di cybergrooming ad accusare la vittima, è necessario fare chiarezza su chi sia il vero colpevole, scrivendogli, per esempio, «Tu sei colpevole. Tu hai svolto delle attività criminali in rete. Tu sei dalla parte del torto e non io».





Comunicare: Mettere al corrente gli «amici» sul tentato adescamento di un autore di cybergrooming. Questa misura è molto efficace per bloccare ogni suo ulteriore approccio. Gli autori di cybergrooming non vogliono essere riconosciuti e per questo motivo è importante informare i gestori dei social media. Solo così, questi ultimi hanno la possibilità di reagire in maniera adeguata. In Svizzera c'è il Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su internet (SCOCI). È possibile informare questo servizio in merito agli autori di cybergrooming.

(SCOCI-Modulo di comunicazione: www.cybercrime.admin.ch > Modulo di comunicazione)

Salvare le prove: Se si intende avviare un procedimento penale contro un autore di cybergrooming è necessario raccogliere delle prove sulle sue attività in internet. Per questo motivo, è fondamentale salvare i dialoghi, le immagini o i video nati durante gli incontri in rete. Anche se la vittima preferirebbe cancellare tutto per dimenticare le molestie in internet, è importante che questa registri gli SMS e le schermate.

Nuovo conto/nuovo profilo: Se l'autore di cybergrooming è pericoloso o se i giovani si accorgono che hanno pubblicato dati personali senza prestare la dovuta attenzione alla privacy, allora è necessario cancellare il proprio conto nei media sociali. Ciò dà la possibilità di ricominciare da zero, evitando naturalmente gli errori commessi in precedenza, scegliendo le preferenze adeguate a protezione della privacy.

Cercare consiglio: Se il giovane teme di essere finito o se è già in una situazione pericolosa, è assolutamente necessario che questo si rivolga a una persona adulta di sua fiducia o a un servizio specializzato.

(Fonte: *Ch@dvice – Sex und Gewalt in digitalen Medien – Sesso e violenza nei media digitali*)

Sei consigli di schaugenau.ch

1. Sono consapevole che la persona conosciuta in rete potrebbe essere diversa da quella reale.
2. Non svelo mai nome, indirizzo, numero di telefono e indirizzo di posta elettronica.
3. Rifletto prima di postare le mie foto su internet. So che quando pubblico una foto in rete, perdo ogni possibilità di controllarne il suo destino.
4. Non incontro nella vita reale le persone che ho conosciuto in internet.
5. In rete sono corretto e mi comporto con gli altri così come desidero che questi ultimi facciano con me.
6. Se mi capita qualcosa di spiacevole in rete o se vengo molestato, ne parlo con i genitori o con una persona di fiducia.

(Fonte: www.schaugenau.ch > Erwachsene > Was kann ich tun?)





Altre informazioni

Link utili

› www.schaugenau.ch

Pagina internet della città di Zurigo (*sito parzialmente tradotto in italiano*)

› www.safersurfing.ch

Il sito della prevenzione svizzera della criminalità informa in maniera dettagliata su tutti i reati. La piattaforma dà indicazioni ai giovani e agli adulti su come navigare in maniera sicura in internet, dà risposte alle domande frequenti (FAQs) e indica come e dove denunciare i reati commessi in rete. Inoltre, molti temi sono approfonditi mediante brevi filmati YouTube. Nella rubrica «Pedocriminalità» si trovano anche le cifre e i fatti sull'argomento.

› **Modulo di comunicazione**

del Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su internet (SCOCI)

www.cybercrime.admin.ch › Modulo di comunicazione

› www.rataufdraht.at

con informazioni su cybergrooming e un test dal titolo «Conosci i consigli sul cybergrooming?».

(www.rataufdraht.orf.at › Handy & Internet › Cyber-Grooming)

› www.lilli.ch

Informazione online su sessualità e violenza sessuale

Argomento supplementare: «SEXTORTION – Ricatto tramite immagini e video a sfondo sessuale»

Informazioni del SCOCI:

› www.cybercrime.admin.ch › Documentazione › Informazioni › Ricatto – «Sextortion»

Film: www.rtl.de/cms/news/rtl-aktuell/neue-erpressungsmasche-polizei-warnt-vor-sextortion-im-netz-32943-51ca-21-1641704.html (in tedesco)

In caso di urgenza

› 147

(Chat 147 e telefono 147) Servizio nazionale di consulenza per bambini e giovani

Informazioni di carattere generale

› www.scoop.it/t/facebook-chat-co-soziale-netzwerke

Blog con informazioni attualizzate giornalmente sui social media e sulla sicurezza (in tedesco).

Film su YouTube

› www.youtube.com/watch?v=HQ03AjxcMlc (1:15')

Tema: Cybergrooming di Teachtoday, 30.11.2009

› www.youtube.com/user/SKPPSCSCP

Il canale della Prevenzione svizzera della criminalità presenta su YouTube vari video, per esempio, sui parametri di sicurezza su Facebook, Netlog, Tillate ecc.





«Pädophilen auf der Spur – Gefährliche Freundschaften – Kinderfalle Internet»
(Sulle tracce dei pedofili – Amicizie pericolose – Internet, la trappola per bambini),
documentario della ZDF, televisione pubblica tedesca

- www.youtube.com/watch?v=zJv8lpZB5c (13:08') Prima parte
 - www.youtube.com/watch?v=3v7kDKbU9aQ (14:10') Seconda parte
- Ambedue i film presentano le indagini che la polizia criminale tedesca ha svolto per catturare gli autori di cybergrooming.

Letteratura

- schülerVZ Lehrmaterialien, Arbeitsmappe 5: «Cybermobbing» (materiale didattico, scaricabile in formato PDF)
- schülerVZ Lehrmaterialien, Arbeitsmappe 6: «Sicher kommunizieren in Sozialen Netzwerken» (materiale didattico, scaricabile in formato PDF)
- Ch@dvice – Manuale per pedagoghi dal titolo «Sex und Gewalt in digitalen Medien» (Sesso e violenza nei media sociali), un progetto realizzato nell'ambito del programma europeo Daphne III
- Attivissimo, P. (2012):
Facebook e Twitter manuale di autodifesa.
Conoscere i social network per usarli in modo sicuro.
Edizione 2012.03, tratto da www.disinformatico.info
- Palfrey, J. / Gasser, U. (2009):
Nati con la rete, BUR, Milano

Studi

- JIM Studie 2010/2012, realizzato dal Medienpädagogischen Forschungsverband Südwest (www.mpfs.de > JIM-Studie)
- JAMES Studie 2012, Indagine su Giovani – Attività – Media – Svizzera dell'Alta scuola di scienze applicate di Zurigo ZHAW
(www.psychologie.zhaw.ch/fileadmin/user_upload/psychologie/Downloads/Forschung/JAMES/JAMES_2013/Ergebnisbericht_JAMES_2012.pdf)
- Stompe, Laublicher, Schanda (HG), Sexueller Kindesmissbrauch und Pädophilie (Abusi sessuali su bambini e pedofilia), Vienna 2013
- Mainardi, M./Zraggen, L. (2009): Minori e internet. Indagine sui comportamenti dei minori in internet e sull'uso del PC nella Svizzera italiana, Manno, SUPSI.
- Mainardi, M. / Zraggen, L. (2009): Nella rete internet come pesci o come pescatori? I comportamenti nel web e al computer dei ragazzi della Svizzera italiana: un sondaggio su 750 allievi delle scuole dell'obbligo, Scuola ticinese, Canton Ticino, Bellinzona, sett./ott., p. 2–6.

